SCHEDA

CHEDA		
CD - IDENTIFICAZIONE		
TSK - Tipo modulo	MODI	
CDR - Codice Regione	08	
CDM - Codice Modulo	ICCD_MODI_8665568321561	
ESC - Ente schedatore	S262	
ECP - Ente competente per	S262	
tutela	5202	
OG - ENTITA'		
AMB - Ambito di tutela MiBACT	storico artistico	
CTG - Categoria	OGGETTI/ OGGETTI ARTISTICI	
OGD - Definizione	disegno architettonico	
OGN - Denominazione	Schemi per le fondazioni dei nuovi loggiati verso piazza XX Settembre della abbazia di San Mercuriale di Forlì	
LC - LOCALIZZAZIONE		
LCS - Stato	ITALIA	
LCR - Regione	Emilia-Romagna	
LCP - Provincia	RA	
LCC - Comune	Ravenna	
LCI - Indirizzo	Via San Vitale, 17	
ACB - ACCESSIBILITA'		
ACBA - Accessibilità	sì	
DT - CRONOLOGIA		
DTP - Riferimento alla parte	intero bene	
DTN - NOTIZIA STORICA		
DTNS - Notizia (sintesi)	realizzazione	
DTR - Riferimento cronologico	XX	
DTG - Specifiche riferimento cronologico	prima metà	
DTS - CRONOLOGIA SPECIFI	CA	
DTSI - Da	1935	
DTSF - A	1945	
DTM - Motivazione/fonte	confronto	
DTT - Note	con disegni appartenenti allo stesso fondo	
CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI		
CMR - Responsabile dei contenuti	Tori, Luisa (coordinatore del progetto)	
CMR - Responsabile dei contenuti	Grimaldi, Emanuela (coordinatore del progetto)	
CMC - Responsabile ricerca e redazione	Biondi, Marianna	
CMA - Anno di redazione	2022	
CIVIA - Allilo di l'edazione	2022	

verso piazza XX Settembre della abbazia di San Mercuriale di Forlì, planimetria. Firmato dall'architetto Aldo Tamburini e dal Soprintendente Corrado Capezzuoli. Scala 1:50. AID - APPARATO ICONOGRAFICO/DECORATIVO AIDI - Identificazione Emilia-Romagna – Forlì – Abbazia di San Mercuriale La tradizione vuole che nel V secolo il vescovo Mercuriale abbia eretto una chiesa dedicata a Santo Stefano oltre il limite est della città romana di Forlì, accanto alla quale nel IX secolo venne costruito un monastero di regola benedettina, che nel 1169 circa venne aggregato alla congregazione monastica di Vallombrosa. Nel 1173 un grande incendio devastò l'intera città e pose i presupposti per rifare il complesso di San Mercuriale, gli edifici vennero realizzati in quota maggiore rispetto ai precedenti per ovviare alle frequenti inondazioni del fiume Rabbi che correva nell'odierna piazza Saffi e nel 1181 venne posata la prima pietra del maestoso campanile costruito da Magistro Aliotto. Nei secoli successivi si registrano rifacimenti e modifiche: in facciata un protiro venne eliminato ai lati del portale e due cappelle presero posto ai lati dell'ingresso principale. Nel 1505 l'i abside romanica crollò distruggendo la cripta e travolgendo le reliqui di San Mercuriale, così nel 1575 venne ampliato il presbiterio e l'abside venne costruita di forma rettangolare per collocare il coro ligneo realizzato da Alessandro Begni quarant'anni prima mentre le reliquie del patrono vennero sistemate nella cappella Mercuriali. Dal	CMM - Motivo della redazione del MODI	Progetto digitalizzazione Archivio Disegni
ADP - Profilo di accesso DA - DATI ANALITICI Disegno a china su carta. Schemi per le fondazioni dei nuovi loggiati verso piazza XX Settembre della abbazia di San Mercuriale di Forlì, planimetria. Firmato dall'architetto Aldo Tamburini e dal Soprintendente Corrado Capezzuoli. Scala 1:50. AID - APPARATO ICONOGRAFICO/DECORATIVO AIDI - Identificazione Emilia-Romagna – Forlì – Abbazia di San Mercuriale La tradizione vuole che nel V secolo il vescovo Mercuriale abbia eretto una chiesa dedicata a Santo Stefano oltre il limite est della città romana di Forlì, accanto alla quale nel IX secolo venne costruito un monastero di regola benedettina, che nel 1169 circa venne aggregato alla congregazione monastica di Vallombrosa. Nel 1173 un grande incendio devastò l'intera città e pose i presupposti per rifare il complesso di San Mercuriale, gli edifici vennero realizzati in quota maggiore rispetto ai precedenti per ovviare alle frequenti inondazioni del fiume Rabbi che correva nell'odierna piazza Saffi e nel 1181 venne posata la prima pietra del maestoso campanile costruito da Magistro Aliotto. Nei secoli successivi si registrano rifacimenti e modifiche: in facciata un protiro venne eliminato ai lati del portale e due cappelle presero posto ai lati dell'ingresso principale. Nel 1505 l'abside romanica crollò distruggendo la cripta e travolgendo le reliqui di San Mercuriale, così nel 1575 venne ampliato il presbiterio e l'abside venne costruita di forma rettangolare per collocare il coro ligneo realizzato da Alessandro Begni quarant'anni prima mentre le reliquie del patrono vennero sistemate nella cappella Mercuriali. Dal	IMD - MIGRAZIONE DATI NEI	LLE SCHEDE DI CATALOGO
DES - Descrizione Disegno a china su carta. Schemi per le fondazioni dei nuovi loggiati verso piazza XX Settembre della abbazia di San Mercuriale di Forlì, planimetria. Firmato dall'architetto Aldo Tamburini e dal Soprintendente Corrado Capezzuoli. Scala 1:50. AID - APPARATO ICONOGRAFICO/DECORATIVO AIDI - Identificazione Emilia-Romagna – Forlì – Abbazia di San Mercuriale La tradizione vuole che nel V secolo il vescovo Mercuriale abbia eretto una chiesa dedicata a Santo Stefano oltre il limite est della città romana di Forlì, accanto alla quale nel IX secolo venne costruito un monastero di regola benedettina, che nel 1169 circa venne aggregato alla congregazione monastica di Vallombrosa. Nel 1173 un grande incendio devastò l'intera città e pose i presupposti per rifare il complesso di San Mercuriale, gli edifici vennero realizzati in quota maggiore rispetto ai precedenti per ovviare alle frequenti inondazioni del fiume Rabbi che correva nell'odierna piazza Saffi e nel 1181 venne posata la prima pietra del maestoso campanile costruito da Magistro Aliotto. Nei secoli successivi si registrano rifacimenti e modifiche: in facciata un protiro venne eliminato ai lati del portale e due cappelle presero posto ai lati dell'ingresso principale. Nel 1505 l'abside romanica crollò distruggendo la cripta e travolgendo le reliqui di San Mercuriale, così nel 1575 venne ampliato il presbiterio e l'abside venne costruita di forma rettangolare per collocare il coro ligneo realizzato da Alessandro Begni quarant'anni prima mentre le reliquie del patrono vennero sistemate nella cappella Mercuriali. Dal	IMDT - Tipo scheda	D
Disegno a china su carta. Schemi per le fondazioni dei nuovi loggiati verso piazza XX Settembre della abbazia di San Mercuriale di Forlì, planimetria. Firmato dall'architetto Aldo Tamburini e dal Soprintendente Corrado Capezzuoli. Scala 1:50. AID - APPARATO ICONOGRAFICO/DECORATIVO AIDI - Identificazione Emilia-Romagna – Forlì – Abbazia di San Mercuriale La tradizione vuole che nel V secolo il vescovo Mercuriale abbia eretto una chiesa dedicata a Santo Stefano oltre il limite est della città romana di Forlì, accanto alla quale nel IX secolo venne costruito un monastero di regola benedettina, che nel 1169 circa venne aggregato alla congregazione monastica di Vallombrosa. Nel 1173 un grande incendio devastò l'intera città e pose i presupposti per rifare il complesso di San Mercuriale, gli edifici vennero realizzati in quota maggiore rispetto ai precedenti per ovviare alle frequenti inondazioni del fiume Rabbi che correva nell'odierna piazza Saffi e nel 1181 venne posata la prima pietra del maestoso campanile costruito da Magistro Aliotto. Nei secoli successivi si registrano rifacimenti e modifiche: in facciata un protiro venne eliminato ai lati del portale e due cappelle presero posto ai lati dell'ingresso principale. Nel 1505 l'a abside romanica crollò distruggendo la cripta e travolgendo le reliqui di San Mercuriale, così nel 1575 venne ampliato il presbiterio e l'abside venne costruita di forma rettangolare per collocare il coro ligneo realizzato da Alessandro Begni quarant'anni prima mentre le reliquie del patrono vennero sistemate nella cappella Mercuriali. Dal	ADP - Profilo di accesso	1
verso piazza XX Settembre della abbazia di San Mercuriale di Forlì, planimetria. Firmato dall'architetto Aldo Tamburini e dal Soprintendente Corrado Capezzuoli. Scala 1:50. AID - APPARATO ICONOGRAFICO/DECORATIVO AIDI - Identificazione Emilia-Romagna – Forlì – Abbazia di San Mercuriale La tradizione vuole che nel V secolo il vescovo Mercuriale abbia eretto una chiesa dedicata a Santo Stefano oltre il limite est della città romana di Forlì, accanto alla quale nel IX secolo venne costruito un monastero di regola benedettina, che nel 1169 circa venne aggregato alla congregazione monastica di Vallombrosa. Nel 1173 un grande incendio devastò l'intera città e pose i presupposti per rifare il complesso di San Mercuriale, gli edifici vennero realizzati in quota maggiore rispetto ai precedenti per ovviare alle frequenti inondazioni del fiume Rabbi che correva nell'odierna piazza Saffi e nel 1181 venne posata la prima pietra del maestoso campanile costruito da Magistro Aliotto. Nei secoli successivi si registrano rifacimenti e modifiche: in facciata un protiro venne eliminato ai lati del portale e due cappelle presero posto ai lati dell'ingresso principale. Nel 1505 l'i abside romanica crollò distruggendo la cripta e travolgendo le reliqui di San Mercuriale, così nel 1575 venne ampliato il presbiterio e l'abside venne costruita di forma rettangolare per collocare il coro ligneo realizzato da Alessandro Begni quarant'anni prima mentre le reliquie del patrono vennero sistemate nella cappella Mercuriali. Dal	A - DATI ANALITICI	
Emilia-Romagna – Forlì – Abbazia di San Mercuriale La tradizione vuole che nel V secolo il vescovo Mercuriale abbia eretto una chiesa dedicata a Santo Stefano oltre il limite est della città romana di Forlì, accanto alla quale nel IX secolo venne costruito un monastero di regola benedettina, che nel 1169 circa venne aggregato alla congregazione monastica di Vallombrosa. Nel 1173 un grande incendio devastò l'intera città e pose i presupposti per rifare il complesso di San Mercuriale, gli edifici vennero realizzati in quota maggiore rispetto ai precedenti per ovviare alle frequenti inondazioni del fiume Rabbi che correva nell'odierna piazza Saffi e nel 1181 venne posata la prima pietra del maestoso campanile costruito da Magistro Aliotto. Nei secoli successivi si registrano rifacimenti e modifiche: in facciata un protiro venne eliminato ai lati del portale e due cappelle presero posto ai lati dell'ingresso principale. Nel 1505 l'abside romanica crollò distruggendo la cripta e travolgendo le reliqui di San Mercuriale, così nel 1575 venne ampliato il presbiterio e l'abside venne costruita di forma rettangolare per collocare il coro ligneo realizzato da Alessandro Begni quarant'anni prima mentre le reliquie del patrono vennero sistemate nella cappella Mercuriali. Dal	DES - Descrizione	planimetria. Firmato dall'architetto Aldo Tamburini e dal
La tradizione vuole che nel V secolo il vescovo Mercuriale abbia eretto una chiesa dedicata a Santo Stefano oltre il limite est della città romana di Forlì, accanto alla quale nel IX secolo venne costruito un monastero di regola benedettina, che nel 1169 circa venne aggregato alla congregazione monastica di Vallombrosa. Nel 1173 un grande incendio devastò l'intera città e pose i presupposti per rifare il complesso di San Mercuriale, gli edifici vennero realizzati in quota maggiore rispetto ai precedenti per ovviare alle frequenti inondazioni del fiume Rabbi che correva nell'odierna piazza Saffi e nel 1181 venne posata la prima pietra del maestoso campanile costruito da Magistro Aliotto. Nei secoli successivi si registrano rifacimenti e modifiche: in facciata un protiro venne eliminato ai lati del portale e due cappelle presero posto ai lati dell'ingresso principale. Nel 1505 l'abside romanica crollò distruggendo la cripta e travolgendo le reliqui di San Mercuriale, così nel 1575 venne ampliato il presbiterio e l'abside venne costruita di forma rettangolare per collocare il coro ligneo realizzato da Alessandro Begni quarant'anni prima mentre le reliquie del patrono vennero sistemate nella cappella Mercuriali. Dal	AID - APPARATO ICONOGRA	FICO/DECORATIVO
eretto una chiesa dedicata a Santo Stefano oltre il limite est della città romana di Forlì, accanto alla quale nel IX secolo venne costruito un monastero di regola benedettina, che nel 1169 circa venne aggregato alla congregazione monastica di Vallombrosa. Nel 1173 un grande incendio devastò l'intera città e pose i presupposti per rifare il complesso di San Mercuriale, gli edifici vennero realizzati in quota maggiore rispetto ai precedenti per ovviare alle frequenti inondazioni del fiume Rabbi che correva nell'odierna piazza Saffi e nel 1181 venne posata la prima pietra del maestoso campanile costruito da Magistro Aliotto. Nei secoli successivi si registrano rifacimenti e modifiche: in facciata un protiro venne eliminato ai lati del portale e due cappelle presero posto ai lati dell'ingresso principale. Nel 1505 l'abside romanica crollò distruggendo la cripta e travolgendo le reliqui di San Mercuriale, così nel 1575 venne ampliato il presbiterio e l'abside venne costruita di forma rettangolare per collocare il coro ligneo realizzato da Alessandro Begni quarant'anni prima mentre le reliquie del patrono vennero sistemate nella cappella Mercuriali. Dal	AIDI - Identificazione	Emilia-Romagna – Forlì – Abbazia di San Mercuriale
·		eretto una chiesa dedicata a Santo Stefano oltre il limite est della città romana di Forlì, accanto alla quale nel IX secolo venne costruito un monastero di regola benedettina, che nel 1169 circa venne aggregato alla congregazione monastica di Vallombrosa. Nel 1173 un grande incendio devastò l'intera città e pose i presupposti per rifare il complesso di San Mercuriale, gli edifici vennero realizzati in quota maggiore rispetto ai precedenti per ovviare alle frequenti inondazioni del fiume Rabbi che correva nell'odierna piazza Saffi e nel 1181 venne posata la prima pietra del maestoso campanile costruito da Magistro Aliotto. Nei secoli successivi si registrano rifacimenti e modifiche: in facciata un protiro venne eliminato ai lati del portale e due cappelle presero posto ai lati dell'ingresso principale. Nel 1505 l'abside romanica crollò distruggendo la cripta e travolgendo le reliquie di San Mercuriale, così nel 1575 venne ampliato il presbiterio e l'abside venne costruita di forma rettangolare per collocare il coro ligneo realizzato da Alessandro Begni quarant'anni prima mentre le reliquie del patrono vennero sistemate nella cappella Mercuriali. Dal 1646 la facciata romanica venne trasformata in barocca, furono eliminate le due cappelle laterali, sostituite da due porte sormontate da

Napoleone decretò l'allontanamento dei monaci dall'abbazia e il monastero divenne edificio statale. Tra il 1915 e il 1921, sotto la guida del soprintendente della Romagna Giuseppe Gerola, furono demolite alcune cappelle laterali, ma l'intervento più significativo fu quello che interessò la facciata, furono infatti rimossi i "fronzoli" barocchi riproponendo le linee pulite del romanico, furono chiusi gli ingressi alle navate secondarie e al posto della lunetta fu inserito il rosone circolare, infine fu ripristinata la scalinata esterna. Il chiostro fu arretrato per liberare la scena al campanile, e fu interamente reinventato per diventare luogo di transito verso piazza XX settembre dove sarebbe sorto il nuovo palazzo di Giustizia, il bel palazzo del monastero che si affacciava sulla piazza fu abbattuto. La chiesa di San Mercuriale venne danneggiata dai bombardamenti nel corso della seconda guerra mondiale, per scongiurare crolli il genio Civile demolì le volte settecentesche, ritrovando il grande volume romanico della navata centrale e le impronte delle finestre prossime alla capriata, poi furono demolite numerose cappelle devozionali laterali, vennero ricomposti i capitelli e nella ricostruzione furono proposti gli archi sovrapposti che sorreggevano il presbiterio caratterizzando la cripta. Fu un intervento significativo che portò alla luce l'antico impianto della basilica di Santo Stefano.

MT - DATI TECNICI		
MTC - MATERIA E TECNICA		
MTCM - Materia	carta lucida	
MTCT - Tecnica	a inchiostro di china	
MIS - MISURE	u memosuo ui emmu	
MISZ - Tipo di misura	altezzaxlunghezza	
MISU - Unità di misura	mm	
MISM - Valore	550X620	
CO - CONSERVAZIONE E INTER		
STC - STATO DI CONSERVAZI		
STCC - Stato di conservazione	buono	
STCS - Specifiche	deformazione	
STCN - Note	Piega.	
AU - DEFINIZIONE CULTURALE		
AUT - AUTORE/RESPONSABII	LITA'	
AUTN - Nome di persona o ente	Tamburini, Aldo	
AUTP - Tipo intestazione	P	
AUTA - Indicazioni cronologiche	notizie 1940	
AUTR - Ruolo	disegnatore	
AUTM - Motivazione/fonte	firma	
GE - GEOREFERENZIAZIONE		
GEI - Identificativo Geometria	1	
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica	
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale	
GEP - Sistema di riferimento	WGS84	
GEC - COORDINATE		
GECX - Coordinata x	12.19620	
GECY - Coordinata y	44.42006	
GECS - Note	georeferenziazione all'ingresso	
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da foto aerea con sopralluogo	
GPM - Metodo di posizionamento	posizionamento esatto	
GPB - BASE CARTOGRAFICA		
GPBB - Descrizione sintetica	google maps	
GPBT - Data	2021	
GPBU - Indirizzo web (URL)	https://www.google.it/maps	
LD - SPECIFICHE DI LOCALIZZAZIONE		
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA		

LDCT - Tipologia contenitore fisico	monastero
LDCQ - Qualificazione contenitore fisico	benedettino
LDCN - Denominazione contenitore fisico	Monastero benedettino di San Vitale (ex)
LDCF - Uso contenitore fisico	ufficio, museo
LDCK - Codice contenitore fisico	147826446257
LDCC - Complesso monumentale di appartenenza	Chiesa ed ex Monastero benedettino di San Vitale
LDCM - Denominazione contenitore giuridico	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini
LDCS	Archivio disegni/ armadio n. 14
UB - DATI PATRIMONIALI/INVE	NTARI/STIME/COLLEZIONI
INP - INVENTARIO PATRIMONIALE IN VIGORE	
INV - ALTRI INVENTARI	
INVN - Codice inventario	ADS RA 4058
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E	PROVVEDIMENTI DI TUTELA
CDG - CONDIZIONE GIURIDIO	CA
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero della Cultura - SABAP RA
CDGI - Indirizzo	Via San Vitale, 17 – Ravenna
BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi	no
DO - DOCUMENTAZIONE	
FTA - DOCUMENTAZIONE FO	TOGRAFICA
FTAN - Codice identificativo	SABAPRA_ADS_04058
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAA - Autore	Biondi, Marianna
FTAD - Riferimento cronologico	2022
FTAK - Nome file digitale	SABAPRA_ADS_04058.jpg
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	CALANDRINI FUSCONI 2003
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	libro Calandrini Antonio – Fusconi Gian Michele, Forlì e i suoi Vescovi.
	Calaboration 1 account Chair Principle, 1 offi of 1 audi 1 octobri.

BIBM - Riferimento bibliografico completo	Appunti e documentazione per una storia della Chiesa di Forlì, volume 3, Il secolo 16, Studia Ravennatensia. Centro Studi e Ricerche sulla Antica Provincia Ecclesiastica Ravennate, Forlì, 2003.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	COLOMBI FERRETTI PRATI TRAMONTI 2000
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Colombi Ferretti Anna – Prati Luciana - Tramonti Ulisse, Il complesso monumentale di San Mercuriale a Forlì: restauri, STCgroup, s. l., 2000.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	CALANDRINI FUSCONI 1993
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Calandrini Antonio – Fusconi Gian Michele, Forlì e i suoi Vescovi. Appunti e documentazione per una storia della Chiesa di Forlì, volume 2, Il secolo 15, Studia Ravennatensia. Centro Studi e Ricerche sulla Antica Provincia Ecclesiastica Ravennate, Forlì, 1993.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	CALANDRINI FUSCONI 1985
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Calandrini Antonio – Fusconi Gian Michele, Forlì e i suoi Vescovi. Appunti e documentazione per una storia della Chiesa di Forlì, volume 1, Dalle origini al secolo 14, Studia Ravennatensia. Centro Studi e Ricerche sulla Antica Provincia Ecclesiastica Ravennate, Forlì, 1985.